

Rassegna Stampa Pazza idea 2020 web

29/11/2020 Cinquantamila giorni Intervista al fotografo Guido Harari	1
29/11/2020 La Stampa.it (ed. Nazionale) Harari, com'è rock la Grande Bellezza: "La fotografia è l'arte di non andare fuori tempo"	2
29/11/2020 Il Tirreno.it (ed. Toscana) Harari, com'è rock la grande bellezza «Il segreto della foto? Mai fuori tempo»	4
29/11/2020 La Nuova Sardegna.it «La ricerca della complicità per arrivare all'essenza Ecco i miei sguardi randagi»	5
28/11/2020 La Nuova Sardegna.it «La memoria viva degli anni Settanta»	6
26/11/2020 Il Fatto Quotidiano.it "La Spagna è depressa, Sánchez un vanitoso e la movida un ricordo"	7
26/11/2020 La Nuova Sardegna.it Oggi si parte con Mazzucco e Manuel Vilas	8
26/11/2020 La Nuova Sardegna.it «Cambiamo passo, per costruire il futuro servono idee nuove»	9
25/11/2020 L'Unione Sarda.it L'appuntamento	10
19/11/2020 Affaritaliani.it A Cagliari la nona edizione del festival Pazza Idea	11
17/11/2020 Il Libraio "Generazione Passione": il festival Pazza Idea di Cagliari va online	13
13/11/2020 Agenzia Comunica Pazza idea, "Generazione Passione" il tema scelto per l'edizione 2020	14
07/11/2020 La Nuova Sardegna.it "Pazza idea" va in rete per aprirsi al mondo	17
06/11/2020 Sardiniapost.it Torna il festival culturale 'Pazza idea': salotto online su libri, arte e creatività	18
06/11/2020 Ansa.it - Sardegna "Pazza Idea" in streaming con Emma Dante, Boyer e Ferraris	19
06/11/2020 Sky TG24 "Pazza Idea" in streaming con Emma Dante, Boyer e Ferraris	20

Intervista al fotografo Guido Harari

Guido Harari, 68 anni, in attività da quasi mezzo secolo, è il più noto e apprezzato fotografo rock italiano. Oggi è ospite in streaming del festival Pazza Idea di Cagliari: «Il tema è Generazione Passione, due parole che si sposano molto bene con il mio percorso». Parliamo di generazione, allora: Neal Preston si dà il merito di aver inventato, con altri, un linguaggio visivo all'altezza del rock. Che ne dice? «Il rock, e ancor prima il jazz, sono stati rivoluzioni anche visive. Per fotografarle occorreva un'elasticità nuova, non bastava più piazzare l'artista sul fondale come avrebbero fatto Irving Penn o Richard Avedon. Quando ad alcuni fotografi è stato consentito un accesso totale agli artisti, com'è stato per Preston con Led Zeppelin e Queen, si è entrati in una dimensione nuova, senza regole, in cui contava solo cogliere lo spirito dell'epoca senza andare fuori tempo». Lei ha aggiunto una sensibilità europea: Patti Smith nel salone di una villa affrescata. «Non avevo il Chelsea Hotel a disposizione, ma la secentesca Villa Arconati! Spesso [...]

Salve. Sono Giorgio Dell'Arti. Questo sito è riservato agli abbonati della mia newsletter, Anteprima.

Anteprima è la spremuta di giornali che realizzo dal lunedì al venerdì la mattina all'alba, leggendo i quotidiani appena arrivati in edicola. La rassegna arriva via email agli utenti che si sono iscritti in promozione oppure in abbonamento qui o sul sito anteprima.news.

- Se NON SEI ISCRITTO alla newsletter di Anteprima lasciaci la tua mail qui sotto e segui la procedura per completare l'iscrizione gratuita. Una volta completata, riceverai per un mese sulla tua mail la newsletter Anteprima e avrai accesso a tutti i contenuti di Cinquantamila. Alla fine del mese deciderai se sottoscrivere un abbonamento a pagamento per Anteprima + Cinquantamila oppure no. Nessuna iscrizione si rinnova in automatico.

- Se SEI ISCRITTO alla newsletter di Anteprima inserisci la tua mail e premi il tasto giallo e avrai accesso anche a tutti i contenuti di Cinquantamila.

Per ulteriori informazioni o per problemi tecnici, scrivete a anteprima@bcd-srl.com

Email

a cura di mattealissia@gmail.com

Harari, com'è rock la Grande Bellezza: "La fotografia è l'arte di non andare fuori tempo"

Il più noto ritrattista musicale italiano al Festival Pazza Idea di Cagliari che si conclude oggi

Leonard Cohen in un hotel di Milano

piero negri Pubblicato il 29 Novembre 2020

Guido Harari, 68 anni, in attività da quasi mezzo secolo, è il più noto e apprezzato fotografo rock italiano. Oggi è ospite in streaming del festival Pazza Idea di Cagliari: «Il tema è Generazione Passione, due parole che si sposano molto bene con il mio percorso».

Parliamo di generazione, allora: Neal Preston si dà il merito di aver inventato, con altri, un linguaggio visivo all'altezza del rock. Che ne dice?

«Il rock, e ancor prima il jazz, sono stati rivoluzioni anche visive. Per fotografarle occorre un'elasticità nuova, non bastava più piazzare l'artista sul fondale come avrebbero fatto Irving Penn o Richard Avedon. Quando ad alcuni fotografi è stato consentito un accesso totale agli artisti, com'è stato per Preston con Led Zeppelin e Queen, si è entrati in una dimensione nuova, senza regole, in cui contava solo cogliere lo spirito dell'epoca senza andare fuori tempo».

Lei ha aggiunto una sensibilità europea: Patti Smith nel salone di una villa affrescata.

«Non avevo il Chelsea Hotel a disposizione, ma la secentesca Villa Arconati! Spesso mi si chiede perché io non mi sia trasferito a Londra, o a New York. Alcuni dei miei fotografi di riferimento, come Giuseppe Pino e Ugo Mulas, in America c'erano andati ma poi erano tornati. Forse troppo raffinati, troppo colti. Il mio sogno negli Anni 60 era far sì che l'Italia diventasse un punto di riferimento per il giornalismo e la fotografia musicale, come già Francia e Germania. Poi gli Anni 80 hanno visto l'affermazione del videoclip e la moda è entrata nella musica, o forse la musica nella moda, si è creato un Nuovo Ordine e si sono dispersi potenziali enormi».

In che senso si sente un fotografo italiano?

«Forse perché mi riconosco in un'arte tutta italiana, quella di arrangiarsi improvvisando. Gli anglosassoni hanno fatto marketing del loro stile. Io mi sono sempre sentito più randagio, appassionato dell'unicità dell'artista che ho davanti, tanto da resettarmi ogni volta».

Gli sguardi codificati, come quelli di David LaChapelle, o Anton Corbijn, Annie Leibovitz, sono più rassicuranti?

«L'imprevedibilità del fotografo crea panico nelle redazioni, nei clienti, nelle agenzie. Gli americani la detestano. Il randagio rimette tutto in discussione: colore? Bianco e nero? Luce naturale? Flash? Studio? Esterni? Si deve decidere in un millisecondo, e questo per me è rivitalizzante. A volte è lo stesso soggetto a scatenare tutto, Rita Levi Montalcini o Frank Zappa, per me deve sempre succedere qualcosa di nuovo, anche a costo di perdersi».

E si può trovare un dollaro quando se ne cercava mezzo, come cantano i Foo Fighters. È successo?

«Sicuro! Una mia foto di Leonard Cohen sembra scattata al Louvre e invece siamo in un hotel di Milano. È bastata, in un corridoio, una grande tela con angeli e una splendida figura femminile a seno nudo, per trovare un collegamento perfetto con il Cohen sciupafemmine. Sollecitato a simulare una specie di Sindrome di Stendhal davanti al quadro, prese un tavolino, lo piazzò davanti al quadro e ci si sdraiò in posizione fetale, col pollice in bocca come un neonato. Giocare con tanta complicità con l'immaginario del soggetto vale più di tutto».

C'è una relazione sottile con l'universo di chi si fotografa.

«A volte senti il bisogno di strappare il soggetto al suo mondo, per cogliere una sfumatura, un'iridescenza inaspettata. Rita Levi Montalcini aveva accettato di farsi ritrarre nel suo spoglio ufficetto, a Roma. La sua classica mise con maglioncino e camicetta con il pizzo mi demoralizzò ancor di più. Allora notai un giubbotto scamosciato piuttosto rovinato e, scoperto che era suo, la pregai di indossarlo. Di colpo cambiò tutto, la Montalcini mi parve uscire dal Chelsea Hotel, con un'aria d'artista alla Louise Bourgeois».

Ha annunciato una mostra collettiva alla Gam di Torino di tutte le immagini di Photo Action per Torino, un progetto con cui avete già raccolto più di 70 mila euro per il fondo Covid-19 di Ugi Onlus.

«È stato galvanizzante chiamare a raccolta oltre 100 fotografi italiani e internazionali, e coinvolgere la Gam. In un momento in cui la fotografia non sembra adeguata a cogliere la complessità psicologica ed emozionale della pandemia».

Lei ha contribuito con uno scatto celebre, di Laurie Anderson e Lou Reed.

«Mi rendo conto solo ora di essermi inconsapevolmente aggrappato a due dei miei affetti più cari nella musica. Quel ritratto così intimo, loro talmente vicini si respirano a vicenda, è l'antitesi del distanziamento sociale. Un'emozione da non dimenticare».

Come va la sua galleria di Alba Wall of Sound specializzata in fotografia musicale?

a cura di mattealissia@gmail.com

Harari, com'è rock la Grande Bellezza: "La fotografia è l'arte di non andare fuori tempo"

«Non è semplice portare avanti in Italia un progetto che godrebbe di ben altri riscontri all'estero. La bella novità è l'interesse che hanno cominciato a mostrare i musei per questo genere di fotografia. Finalmente è possibile uscire dall'ambito specialistico delle gallerie per arrivare a un pubblico più ampio. La musica tutta, anche quella italiana, può finalmente considerarsi Storia».

a cura di mattealissia@gmail.com

Harari, com'è rock la grande bellezza «Il segreto della foto? Mai fuori tempo»

Il più noto ritrattista musicale italiano al festival di Cagliari «Per ritrarre la musica ci vogliono elasticità e decisioni rapide»

Piero Negri 30 Novembre 2020

Piero Negri

Guido Harari, 68 anni, in attività da quasi mezzo secolo, è il più noto e apprezzato fotografo rock italiano. Oggi è ospite in streaming del festival Pazza Idea di Cagliari: «Il tema è Generazione Passione, due parole che si sposano molto bene con il mio percorso».

Parliamo di generazione, allora: Neal Preston si dà il merito di aver inventato, con altri, un linguaggio visivo all'altezza del rock. Che ne dice?

«Il rock, e ancor prima il jazz, sono stati rivoluzioni anche visive. Per fotografarle occorre un'elasticità nuova, non bastava più piazzare l'artista sul fondale come avrebbero fatto Irving Penn o Richard Avedon. Quando ad alcuni fotografi è stato consentito un accesso totale agli artisti, com'è stato per Preston con Led Zeppelin e Queen, si è entrati in una dimensione nuova, senza regole, in cui contava solo cogliere lo spirito dell'epoca senza andare fuori tempo».

Lei ha aggiunto una sensibilità europea: Patti Smith nel salone di una villa affrescata.

«Non avevo il Chelsea Hotel a disposizione, ma la seicentesca Villa Arconati. Spesso mi si chiede perché io non mi sia trasferito a Londra, o a New York. Alcuni dei miei fotografi di riferimento, come Giuseppe Pino e Ugo Mulas, in America c'erano andati ma poi erano tornati. Forse troppo raffinati, troppo colti. Il mio sogno negli Anni 60 era far sì che l'Italia diventasse un punto di riferimento per il giornalismo e la fotografia musicale, come già Francia e Germania. Poi gli Anni 80 hanno visto l'affermazione del videoclip e la moda è entrata nella musica, o forse la musica nella moda, si è creato un Nuovo Ordine e si sono dispersi potenziali enormi».

In che senso si sente un fotografo italiano?

«Forse perché mi riconosco in un'arte tutta italiana, quella di arrangiarsi improvvisando. Gli anglosassoni hanno fatto marketing del loro stile. Io mi sono sempre sentito più randagio, appassionato dell'unicità dell'artista che ho davanti, tanto da resettarmi ogni volta».

Gli sguardi codificati, come quelli di David LaChapelle, o Anton Corbijn, Annie Leibovitz, sono più rassicuranti?

«L'imprevedibilità del fotografo crea panico nelle redazioni, nei clienti, nelle agenzie. Gli americani la detestano. Il randagio rimette tutto in discussione: colore? Bianco e nero? Luce naturale? Flash? Studio? Esterni? Si deve decidere in un millisecondo, e questo per me è rivitalizzante. A volte è lo stesso soggetto a scatenare tutto, Rita Levi Montalcini o Frank Zappa, per me deve sempre succedere qualcosa di nuovo, anche a costo di perdersi».

E si può trovare un dollaro quando se ne cercava mezzo, come cantano i Foo Fighters. È successo?

«Sicuro! Una mia foto di Leonard Cohen sembra scattata al Louvre e invece siamo in un hotel di Milano. È bastata, in un corridoio, una grande tela con angeli e una splendida figura femminile a seno nudo, per trovare un collegamento perfetto con il Cohen sciupafemmine. Sollecitato a simulare una specie di Sindrome di Stendhal davanti al quadro, prese un tavolino, lo piazzò davanti al quadro e ci si sdraiò in posizione fetale, col pollice in bocca come un neonato».

C'è una relazione sottile con l'universo di chi si fotografa.

«A volte senti il bisogno di strappare il soggetto al suo mondo, per cogliere una sfumatura inaspettata. Rita Levi Montalcini aveva accettato di farsi ritrarre nel suo spoglio ufficetto, a Roma. La sua classica mise con maglioncino e camicetta con il pizzo mi demoralizzò ancor di più. Allora notai un giubbotto scamosciato piuttosto rovinato e, scoperto che era suo, la pregai di indossarlo. Di colpo cambiò tutto, la Montalcini mi parve uscire dal Chelsea Hotel, con un'aria d'artista alla Louise Bourgeois».

--

«*La ricerca della complicità per arrivare all'essenza Ecco i miei sguardi randagi*»

Oggi per il festival Pazza Idea incontro in streaming con il grande fotografo Il racconto di un'epoca nel suo libro di scatti e parole su Fabrizio De André

di Elsa Pascalis 30 Novembre 2020

CAGLIARI. Termina oggi la nona edizione del festival Pazza Idea organizzato da Luna Scarlatta. Il festival, interamente svolto all'interno di un "salotto" virtuale e trasmesso in streaming in tutta Italia dal 26 novembre, ha presentato un parterre di importanti ospiti nazionali ed internazionali in cui i temi delle generazioni e delle passioni sono stati lo spunto per riflettere sull'evoluzione dei linguaggi e della cultura digitale.

Tra questi, sarà presente alle 19,30 su pazzaidea.org e sui canali social del festival, il fotografo e critico musicale Guido Harari. Un gigante della fotografia che ha saputo racchiudere all'interno delle sue immagini, formidabili frammenti di realtà e verità intime dei personaggi ritratti. Al Festival presenterà il libro "Fabrizio De André. Sguardi randagi", suo omaggio ad un artista molto importante della sua vita, con numerose fotografie inedite e ricordi personali dell'autore. L'intervista è una chiacchierata a ruota libera in cui l'autore racconta decenni del suo lavoro.

a cura di mattealissia@gmail.com

«La memoria viva degli anni Settanta»

Marta Barone parla del libro "Città sommersa", al centro dell'incontro in cartellone domani per la rassegna cagliaritana di Michela Calleda 29 Novembre 2020

Uscito per Bompiani a gennaio, "Città sommersa", esordio letterario di Marta Barone, ha viaggiato per tutto l'anno con il vento in poppa: fuori per un soffio dalla cinquina del Premio Strega e vincitore del Premio Vittorini, amato dal pubblico ed elogiato dalla critica, è stato uno dei libri più discussi e apprezzati del 2020 e approda finalmente anche in Sardegna, a Cagliari, per il Festival Pazza Idea.

A ventisei anni, Marta, dopo un pranzo di Natale, quasi per caso, ritrova la memoria difensiva del processo che riguardò suo padre, Leonardo Barone, arrestato, e poi processato e assolto, nel 1982 per banda armata, accusato di far parte del gruppo Prima Linea. Partendo da quelle carte, Marta, cresciuta insieme con la madre dopo la separazione dei suoi genitori, ricostruisce la vita di suo padre, della quale conosce pochissimo.

a cura di mattealissia@gmail.com

"La Spagna è depressa, Sánchez un vanitoso e la movida un ricordo"

Manuel Vilas. L'autore fa la radiografia al Paese iberico, stretto fra virus, eterni precari, la corona e le ripicche di governo
di Alessia Grossi | 26 Novembre 2020

"I numeri della pandemia migliorano, soprattutto a Madrid, ma la situazione resta difficile: tutti in giro con le mascherine, un Natale con molte restrizioni, anche se con la speranza del vaccino". Manuel Villas, scrittore spagnolo che con il suo Espana ha illuminato la società iberica, non sa dire come il Paese uscirà da questa crisi "mai vista che ha fatto crollare tutte le certezze politiche", ma teme che "ci vorranno almeno dieci anni perché si possa tornare alla normalità pre-Covid", a quell'idea di "sicurezza che la politica ci aveva trasmesso e che si è dimostrata falsa. Non credo si ripeterà l'allegria della movida della fine della dittatura di Francisco Franco. Lo spagnolo medio è depresso, disincantato. Comanda la scienza: è dio, la nuova fede". Parlando di generazioni, argomento del suo intervento al festival "Pazza idea", quella dei 30-40enni eterni precari, iniziava a risollevarsi dalla crisi del 2008, e ora deve superare anche questa.

Certo, passata l'emergenza sanitaria, la crisi economica sarà devastante e l'Europa la risolverà con gli strumenti del capitalismo. Non cambierà molto.

Pedro Sánchez ha inserito in Manovra investimenti per un'economia verde.

Potrebbe nascere un pensiero economico alternativo dal coronavirus. Ma per quello che vedo le soluzioni sono investimenti pubblici e sostegno alle imprese, cioè schemi vecchi.

Nella Manovra ci sono più tasse alle grandi imprese e una patrimoniale. Non è un cambiamento?

È la correzione socialdemocratica del capitalismo. La redistribuzione della ricchezza. Netflix in Spagna paga 3.000 euro di tasse l'anno e guadagna 1,6 miliardi. Sánchez fa ciò che un governo di sinistra può fare. Non vedo però un cambiamento di mentalità sulla produzione e il consumo. Si parla di tasse in cambio di servizi: sanità e scuola. Il modello socialdemocratico europeo.

Con la pandemia è venuta meno anche l'idea che sanità e scuola funzionino.

È crollato il mito della sanità pubblica spagnola eccellente. Scopriamo che era mediocre. Della scuola già sapevamo. Questo ha provocato una depressione morale nei cittadini.

Qual è la situazione politica in Spagna?

La natura della politica spagnola si può capire solo attraverso il surrealismo cinematografico di Buñuel o Berlanga. C'è un premier che governa la Spagna con l'appoggio di gruppi politici che vorrebbero che la Spagna non esistesse. È comico. Dall'altra parte la destra non aiuta. Sánchez è un politico peculiare: credo che sia un uomo di grande vanità, con un'idea molto alta di se stesso. Quei patti politici che si facevano durante la Transizione non esistono più. C'è quasi odio. Il cittadino medio contempla questo spettacolo preoccupato perché vede disaccordo anche nella coalizione di governo. Sánchez e Iglesias lottano per un pezzo di potere. Al premier pesa Iglesias perché sposta l'equilibrio a sinistra, ed è noto che gli spagnoli votano casomai il centrosinistra, ma mai la sinistra. Quindi lo mette all'angolo per conservare l'immagine di socialdemocratico e progressista che fa patti con le grandi imprese, ma anche con i lavoratori.

L'estrema destra di Vox cresce sempre di più.

È vero. È l'estrema destra irrazionale, caduta nel dimenticatoio alla morte di Franco, rinata in risposta al nazionalismo catalano. Eppure lo spagnolo medio aborre il franchismo.

Cosa pensa della riesumazione di Franco dal Valle de Los Caidos?

È stato un atto pubblicitario perché il franchismo in Spagna è morto e sepolto. Abbiamo spostato un paio di ossa, ma continuiamo a essere poveri come prima. Felipe González, il trasformatore della società spagnola, fissò obiettivi più importanti come l'ingresso in Europa.

A proposito di gesti, ha colpito quello del re emerito Juan Carlos di abbandonare la Spagna.

Juan Carlos ha commesso un errore enorme. Doveva restare e affrontare la giustizia.

E Felipe VI?

Ha ereditato gli errori del padre ed è terrorizzato. Ma Sánchez l'ha salvato con un'operazione intellettuale, consigliato forse da un filosofo: distinguere tra l'istituzione monarchica, intoccabile, e gli errori di chi la incarna.

Gli spagnoli cosa pensano della monarchia?

Se la gente pensasse che passando alla Repubblica ci si salva dalla crisi, destituirebbe il re in quattro giorni. Ma il conto corrente degli spagnoli non cambia.

a cura di mattealissia@gmail.com

Oggi si parte con Mazzucco e Manuel Vilas

Con un'edizione interamente in live streaming, al via oggi la nona edizione del festival Pazza Idea. Oltre all'appuntamento delle 19.45 con Cristina Comencini, segnaliamo, alle 19, l'incontro con...

27 Novembre 2020

Con un'edizione interamente in live streaming, al via oggi la nona edizione del festival Pazza Idea. Oltre all'appuntamento delle 19.45 con Cristina Comencini, segnaliamo, alle 19, l'incontro con Melania Mazzucco, che nel suo nuovo libro, «L'architettrice» (Einaudi) ci regala il ritratto di una straordinaria donna del Seicento, Plautilla Bricci, architetta e pittrice.

In chiusura, alle 20, è previsto un incontro con Manuel Vilas, in conversazione con Michela Calledda. Il caso editoriale spagnolo di questi ultimi anni con il romanzo "In tutto c'è stata bellezza" (Guanda) ci parla di lutto e di morte con pochi pudori, e delle nuove, inevitabili fasi dell'esistenza che in qualche modo bisogna saper accogliere.

a cura di mattealissia@gmail.com

«Cambiamo passo, per costruire il futuro servono idee nuove»

La scrittrice e regista, ospite del festival "Pazza idea", parla del nuovo libro e dell'Italia ai tempi della pandemia di Elsa Pascalis 27 Novembre 2020

«Faccio un augurio agli uomini affinché approfittino di questo cambiamento che è una ricchezza anche per loro». Chiude con questo augurio l'intervista della Nuova a Cristina Comencini raggiunta telefonicamente nella sua casa di Roma. Regista, sceneggiatrice e scrittrice da sempre impegnata per i diritti civili e la parità di genere, sarà presente in streaming stasera alle 19:45 all'interno del Festival Pazza Idea, dedicato ai temi di "Generazione" e "Passione". Il Festival esplora scenari sociali e culturali della contemporaneità e chi meglio della Comencini è adatta a parlare di generazioni e di passioni. Nel suo ultimo libro "L'altra donna", racconta una storia di tradimenti, scoperte e relazioni. Dalle queste pagine, l'autrice sembra suggerirci che ogni storia è allo stesso tempo normale ed eccezionale. Tutto dipende dall'incontro, dalla conoscenza, dal confronto tra le persone plasmate dall'avversario - alleato più potente e invincibile che c'è: il tempo.

Il tempo e il suo trascorrere sembrano una costante nella produzione letteraria e cinematografica di Cristina Comencini.

a cura di mattealissia@gmail.com

L'appuntamento

Festival Pazza Idea, Melania Mazzucco ospite con l'ultimo romanzo "L'archittrice"

La rassegna fino a domenica 29 novembre

Melania Mazzucco (foto wikimedia)

Melania Mazzucco è una delle poche scrittrici in Italia a godere i favori del pubblico e della critica. La scrittrice romana, classe 1966, ha vinto il Premio Strega nel 2003 con "Vita" e da un suo libro del 2005, "Un giorno perfetto", Ferzan Ozpetek ha tratto l'omonimo film.

Domani sera alle 19, insieme al giornalista e scrittore Yari Selvetella, sarà protagonista di uno degli incontri più attesi della prima giornata del Festival Pazza Idea, in programma fino a domenica 29 novembre interamente in streaming (sulle pagine web e Facebook e sul canale YouTube di Luna Scarlatta, l'associazione che lo organizza).

Il dialogo prenderà le mosse dall'ultimo romanzo storico dell'autrice, "L'archittrice", edito da Einaudi, che vede come protagonista Plautilla Bricci, la prima donna in Europa a dedicarsi all'architettura nella Roma barocca del Seicento.

Da quale idea germoglia "L'archittrice"? "Proprio dalla parola del titolo - spiega l'autrice - che in sé racchiude l'intero romanzo. La trovai una ventina di anni fa in un libro del Settecento, con una brevissima biografia di Plautilla Bricci in cui si autodefiniva così. Un termine che prima non avevo mai sentito a indicare una professione che per le donne nemmeno esisteva. Fu la scintilla da cui partirono lunghe ricerche".

Luca Mirarchi

a cura di mattealissia@gmail.com

A Cagliari la nona edizione del festival Pazza Idea

“Generazione Passione” è il tema della nona edizione che si terrà online dal 26 al 29 novembre di Chiara Giacobelli

Quest'anno l'apprezzato Festival Pazza Idea, giunto ormai con successo alla sua nona edizione, non potrà tenersi dal vivo nello splendido scenario di Cagliari, ma l'organizzazione non rinuncia comunque a metterlo in campo. Dal 26 al 29 novembre gli incontri dedicati a libri e letteratura si terranno online, incentrandosi su una tematica ben precisa: "Generazione Passione".

Si tratta di un duplice sguardo sui cambiamenti storici degli ultimi decenni e quindi, inevitabilmente, sui movimenti culturali, sociali, politici e di costume. La passione che "muove il sole e l'altre stelle" è sì il motore che fa girare il mondo, ma è anche la motivazione alla base delle scelte individuali, il fattore in grado di renderle speciali, uniche. Insomma, è il filo che lega padri e figli, realtà diverse eppure in profonda connessione.

Mattea Lissia, Direttrice della Pazza Idea, descrive così la sua creatura: "è il festival della contemporaneità, un presidio d'avanguardia culturale e letteraria in continua esplorazione nei meandri della nostra società, del mutevole presente e dei futuri possibili. Al centro di questa nuova edizione ci sarà il potere delle parole, l'evoluzione dei linguaggi, il racconto dei processi creativi e dei protagonisti che cambiano piccoli percorsi di storia. Pazza Idea è pensato come un laboratorio di pensiero, riflessione e partecipazione sulla visione altra delle cose, esplorando gli scenari sociali e culturali della realtà, attraverso la capacità interpretativa dei libri e dell'arte nelle sue infinite suggestioni".

In questa nona edizione la sfida sarà ancora più grande, perché il dialogo tra ospiti, autori e pubblico dovrà avvenire attraverso il supporto digitale, a distanza. Nessuno, certo, ne è felice, eppure potrebbe rappresentare l'occasione per sperimentare nuove vie, comunicazioni alternative e modi diversi di fare cultura. "Pazza Idea-Generazione Passione" sarà quindi un'edizione speciale, nella quale per la prima volta la trasmissione in streaming costituirà la modalità esclusiva per la partecipazione del pubblico agli eventi, nel rispetto della normativa anti Covid.

Basterà collegarsi al sito www.pazzaidea.org o alla pagina Facebook del festival per seguire gli incontri e le interviste con gli ospiti del "salotto" virtuale, allestito al Centro D'Arte e Cultura Il Ghetto, grazie al prezioso supporto di Renato Chiocca e Maddalena Brunetti.

Prestigiosi i nomi che quest'anno allieranno le ore del pubblico in ascolto. È il caso, ad esempio, della scrittrice Anne Boyer (Premio Pulitzer 2020 per il libro *Non morire* edito da *La nave di Teseo*), degli scrittori Manuel Vilas dalla Spagna e di Petros Markaris dalla Grecia, con il suo ultimo romanzo *L'omicidio è denaro*, sempre *La nave di Teseo*, o ancora di Jeffrey Schnapp dagli Stati Uniti, pioniere delle Digital Humanities (autore di *Il mondo dei media*, *Il Saggiatore*).

Questi sono tuttavia soltanto alcuni degli scrittori all'interno di un ricco cartellone, in cui non mancherà il consueto focus dedicato all'arte: la storica dell'arte e direttrice dell'Exmà di Cagliari Simona Campus dialogherà infatti con Federico Clapis, artista contemporaneo specializzato in arti visive. La fotografia sarà invece al centro dell'intervista al celebre fotografo e critico musicale Guido Harari, il quale ha ritratto gli artisti più famosi del mondo e fondato, nel 2011, la Wall Of Sound Gallery, la prima galleria fotografica italiana interamente dedicata alla musica.

Una delle voci più originali e apprezzate del panorama italiano, ma con un'anima internazionale, è quella della scrittrice Claudia Durastanti, al festival con un doppio appuntamento: uno speech dedicato al più recente scenario degli Stati Uniti tra politica, pandemia e cultura e un secondo incontro a proposito del suo libro *La straniera* (*La nave di Teseo*, finalista Premio Strega 2019).

Racconta Claudia ad Affari Italiani: "Eventi come la pandemia e le lotte di Black Lives Matter negli Stati Uniti hanno portato alla ribalta il concetto di comunità: il modo di formare alleanze e di raccontare la solidarietà tra vari pezzi della società civile sta cambiando. Dopo anni di ossessioni per l'identità, la parola comunità può accompagnare alcune trasformazioni sociali in maniera meno violenta".

Tra gli altri ospiti ricordiamo quindi Emanuela Canepa con il suo *Insegnami la tempesta* (Einaudi) e Marta Barone in *Città sommersa* (Bompiani), romanzo "generazionale", nonché ponte ideale e concreto fra gli anni Settanta e il nostro tempo, con la prospettiva molto speciale di una figlia che racconta del padre.

Affascinante e di notevole talento è poi la scrittura di Viola di Grado, la quale, a partire dal suo ultimo romanzo *Fuoco al cielo* (*La nave di Teseo*), ci parlerà di passioni totalizzanti. Sempre ai microfoni di Affari Italiani racconta la di Grado: "Dialogherò con Claudia Durastanti sulla nostra alienità letteraria ed esistenziale e intervisterò Anne Boyer su *Non morire*, il suo esplosivo saggio-memoir che ho tradotto costruendo una voce italiana che seguissi i suoi plurimi registri linguistici".

Citiamo infine un altro rappresentante delle nuove generazioni di scrittori, Daniele Mencarelli, vincitore nel 2019 del Premio

A Cagliari la nona edizione del festival Pazzo Idea

Strega Giovani con Tutto chiede salvezza (Mondadori), racconto di un'incredibile esperienza, con uno sguardo misericordioso verso l'umanità più fragile: un modo nuovo di vivere la realtà, un recupero dei valori fondanti dell'umano. E ancora, Cristina Comencini con il suo ultimo romanzo L'altra donna (Einaudi), Melania Mazzucco, autrice del meraviglioso L'Architettrice (sempre Einaudi), Enrico Galiano, autore di romanzi sull'adolescenza e popolarissimo in rete, Manuel Vilas, vero e proprio caso editoriale in Spagna e in Europa con In tutto c'è stata bellezza e La gioia, all'improvviso (Guanda).

Il calendario è ancora lungo e per ragioni di spazio non possiamo nominare tutti i partecipanti, tuttavia vi invitiamo a seguire gli incontri collegandovi al sito www.pazzaidea.org o dalla sua pagina Facebook. Saranno inoltre disponibili workshop gratuiti su prenotazione attorno al tema della cultura digitale e della creatività come strumento di lavoro.

La nona edizione del Festival Pazzo Idea è organizzata dall'Associazione Luna Scarlatta con il contributo della Regione Autonoma della Sardegna (Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, e Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio), del Comune di Cagliari (Assessorato alla Cultura e Spettacolo) e della Fondazione di Sardegna, in collaborazione con la Scuola Holden, la Fondazione Cesare Pavese, il Consorzio Camù, CTM, il Festival Lievito, il Med Ecoistituto. Pazzo idea fa parte delle Rete Nazionale dei Presidi del libro.

a cura di mattealissia@gmail.com

"Generazione Passione": il festival Pazzo Idea di Cagliari va online

di Redazione Il Libraio 17.11.2020

Dal 26 al 29 novembre la nona edizione del festival Pazzo Idea di Cagliari, dedicato quest'anno al tema "Generazione Passione". Tra gli ospiti degli appuntamenti e dei workshop, Marta Barone, Anne Boyer, Emma Dante, Claudia Durastanti, Enrico Galiano, Luigi Manconi, Melania Mazzucco, Vera Gheno e Manuel Vilas - I dettagli

Anche il festival Pazzo Idea di Cagliari, in tempi di pandemia, punta sugli incontri digitali (sul sito pazzoidea.org e sui canali social della rassegna). Giunta alla nona edizione, la manifestazione quest'anno ha scelto il tema "Generazione Passione": un duplice sguardo sui cambiamenti storici degli ultimi decenni e, inevitabilmente, sui movimenti culturali, sociali, politici e di costume.

"Pazzo idea è il festival della contemporaneità, un presidio d'avanguardia culturale e letteraria in continua esplorazione nei meandri della nostra società, del mutevole presente e dei futuri possibili. Al centro di questa nuova edizione ci sarà il potere delle parole, l'evoluzione dei linguaggi, il racconto dei processi creativi e dei protagonisti che cambiano piccoli percorsi di storia. Pazzo Idea è pensato come un laboratorio di pensiero, riflessione e partecipazione sulla visione altra delle cose, esplorando gli scenari sociali e culturali della realtà attraverso la capacità interpretativa dei libri e dell'arte nelle sue infinite suggestioni", spiega **Mattea Lissia**, direttrice di Pazzo Idea.

Tra gli ospiti dell'edizione, Anne Boyer (Premio Pulitzer 2020), Manuel Vilas, Petros Markaris, Jeffrey Schnapp, Guido Harari, Emma Dante, Luigi Manconi, Melania Mazzucco, Claudia Durastanti, Maurizio Ferraris, Viola Di Grado, Luca Sofri, Cristina Comencini, Sandro Bonvisuto, Riccardo Sinigaglia, Emanuela Canepa, Daniele Mencarelli, Marta Barone, Lavinia Bianchi, Yari Selvetella, Pierluigi Vaccaneo, Marta Perego, Roberto Carnero, Vera Gheno, Mafe De Baggis, Giovanni Ziccardi, Annalisa Ambrosio, Enrico Galiano, Maddalena Brunetti, Renato Chiocca, Egidia Bruno e Vincenzo Vecchione.

Gli incontri, come detto, saranno online, condotti dal "salotto" virtuale, cuore pulsante della rassegna, allestito al Centro D'Arte e Cultura Il Ghetto, spazio storico del Festival, con il supporto di Renato Chiocca e Maddalena Brunetti.

Spazio, come di consueto, anche ai workshop, tutti gratuiti su prenotazione. Tra le domande a cui si cercherà di rispondere: qual è oggi la comunicazione più efficace e sostenibile, specialmente per la cultura e l'informazione? È possibile godere della cultura in modi non convenzionali, ad esempio sul digitale, con l'ebook, in maniera più interattiva e collettiva? Cos'è cambiato rispetto al passato, anche quello più recente? E come possiamo educarci a una comunicazione più "ecologica", rispettosa dei contenuti e di chi li legge e, dunque, ne viene in qualche modo influenzato?

Il programma completo e tutti i dettagli sugli incontri e sul festival sul sito.



Luna Scarlatta



a cura di mattealissia@gmail.com

Pazza idea, "Generazione Passione" il tema scelto per l'edizione 2020

Pazza idea, "Generazione Passione" il tema scelto per l'edizione 2020

Il festival di cultura contemporanea e digitale dal 26 al 29 novembre in modalità streaming. Tra gli ospiti Anne Boyer, Manuel Vilas, Jeffrey Schnapp, Luigi Manconi, Luca Sofri, Emma Dante e Sandro Bonvissuto

'Pazza Idea', il festival di letteratura e cultura contemporanea e digitale, è giunto alla nona edizione e quest'anno sarà trasmesso in tutta Italia dal 26 al 29 novembre in streaming sul sito pazzaidea.org e sui canali social del festival. Quella di quest'anno sarà un'edizione molto speciale a causa delle restrizioni imposte dalla normativa anti Covid. Un cambiamento necessario per navigare al meglio nella complessità di questo 2020, che permetterà al pubblico di seguire la kermesse seguendo così gli incontri e le interviste con gli ospiti dal 'salotto' virtuale, cuore pulsante della rassegna, allestito al Centro D'Arte e Cultura Il Ghetto, spazio storico del Festival con il prezioso supporto di Renato Chiocca e Maddalena Brunetti.

'Generazione Passione' è il tema scelto quest'anno dagli organizzatori del festival, che si prefigge di affrontare con uno sguardo molteplice la complessità del reale. Un duplice sguardo sui cambiamenti storici degli ultimi decenni e, inevitabilmente, sui movimenti culturali, sociali, politici e di costume. La passione che 'muove il sole e l'altre stelle' è il motore che fa girare il mondo, ma muove anche le scelte individuali, il fattore che le rende diverse, speciali, uniche. Il filo che lega padri e figli, mondi diversi ma in profonda connessione. Un richiamo forte alle potenzialità del presente e alle possibilità del futuro. "Anche quest'anno il festival è pensato come un laboratorio di pensiero, riflessione e partecipazione sulla visione altra delle cose, esplorando gli scenari sociali e culturali della realtà attraverso la capacità interpretativa dei libri e dell'arte nelle sue infinite suggestioni", ha detto la direttrice del festival *Mattea Lissia* nel corso della presentazione alla stampa. "Il festival della contemporaneità, un presidio d'avanguardia culturale e letteraria in continua esplorazione nei meandri della nostra società, del mutevole presente e dei futuri possibili."

La tecnologia avrà un ruolo centrale in quanto ci permette di oltrepassare i confini geografici per stare comunque insieme agli ospiti di quest'anno, anche quando molto lontani: è il caso della scrittrice Anne Boyer (Premio Pulitzer 2020 per il libro *Non morire*, edito da *La nave di Teseo*), degli scrittori Manuel Vilas dalla Spagna (pubblicato in Italia da Guanda) e di Petros Markaris dalla Grecia (con il suo ultimo romanzo *L'omicidio è denaro*, *La nave di Teseo*) e dagli Stati Uniti Jeffrey Schnapp, pioniere delle Digital Humanities (autore di *Il mondo dei media*, *Il Saggiatore*).

Quattro nomi di grande peso che si aggiungono a un ricco cartellone, con il consueto focus dedicato all'arte: la storica dell'arte e direttrice dell'Exmà di Cagliari *Simona Campus* dialogherà con *Federico Clapis*, artista contemporaneo specializzato in arti visive.

La fotografia, formidabile strumento di racconto della realtà e mezzo artistico di espressione di ogni tempo, sarà al centro dell'intervista al celebre fotografo e critico musicale *Guido Harari*. Harari ha ritratto gli artisti più famosi del mondo e fondato, nel 2011, la *Wall Of Sound Gallery*, la prima galleria fotografica italiana interamente dedicata alla musica.

Una delle voci più originali e apprezzate del panorama italiano, ma con un'anima internazionale, è quella della scrittrice *Claudia Durastanti*, al festival con un doppio appuntamento: uno speech dedicato al più recente scenario degli Stati Uniti, tra politica, pandemia e cultura, un'esplorazione delle più recenti sfumature di identità e comunità. Il secondo focus riguarderà il suo libro *La straniera* (*La nave di Teseo*, finalista premio *Strega* 2019): narrazioni familiari e generazionali, radici; relazioni, madri e figlie in conflitto perenne e in costante fuga l'una dall'altra; un confronto generazionale indagato con profondità e dolore. Temi affrontati lucidamente e in maniera incisiva, ma con approcci narrativi differenti e unici, per esempio da *Emanuela Canepa* nel suo *Insegnami la tempesta* (Einaudi) e da *Marta Barone* in *Città sommersa* (Bompiani), romanzo 'generazionale' e ponte ideale e concreto fra gli anni Settanta e il nostro tempo, con la prospettiva molto speciale di una figlia che racconta del padre.

Affascinante e di notevole talento è la scrittura di *Viola di Grado*, che a partire dal suo ultimo romanzo *Fuoco al cielo* (*La nave di Teseo*) ci parlerà di passioni totalizzanti e dialogherà con Anne Boyer: il suo libro *Non morire* (*La nave di Teseo*) è un potente viaggio nella malattia e nella passione feroce per la vita, col quale la scrittrice ha vinto il premio Pulitzer 2020 per la non fiction, il premio *Windham-Campbell* 2020 per la saggistica ed è stato scelto tra i libri dell'anno dalla *'New York Times Book Review'*.

Un altro rappresentante delle nuove generazioni di scrittori è *Daniele Mencarelli*, vincitore nel 2019 del Premio *Strega* *Giovani* con *Tutto chiede salvezza* (Mondadori), racconto di un'incredibile esperienza, con uno sguardo misericordioso verso l'umanità più fragile: un modo nuovo di vivere la realtà, un recupero dei valori fondanti dell'umano.

Cristina Comencini con il suo ultimo romanzo *L'altra donna* (Einaudi) racconta gli scontri ma anche gli incontri del destino,

Pazza idea, "Generazione Passione" il tema scelto per l'edizione 2020

quando le diverse generazioni si incrociano sotto il segno delle passioni. A lei si collega anche l'ultimo libro di Melania Mazzucco, *L'Architettrice* (Einaudi), un punto di vista speciale sulle donne e l'arte, sulle passioni che permettono non solo di superare le difficoltà, ma anche di generare nuove creazioni.

Un focus sulle generazioni più giovani, sul nostro presente e soprattutto sul futuro è quello che indagherà l'insegnante e scrittore Enrico Galiano, autore di romanzi sull'adolescenza e popolarissimo in rete, un esempio di come la divulgazione culturale possa arrivare anche nelle periferie.

I ragazzi, ma anche gli adulti che affrontano quello che la vita può riservare loro: saperlo raccontare non è da tutti. Quello dello scrittore Manuel Vilas è stato un vero e proprio caso editoriale in Spagna e in Europa. Con i libri *In tutto c'è stata bellezza* e *La gioia, all'improvviso* (Guanda) ha esplorato i territori difficili della perdita, del lutto e della rinascita, del legame con le radici, tra i padri e i figli.

In collegamento ci sarà anche il padre del noir mediterraneo, Petros Markaris. Il celebre scrittore, drammaturgo e intellettuale armeno naturalizzato greco, ha vissuto a lungo ad Atene, ha studiato a Vienna e Stoccarda, e per esperienza di vita e lavoro intellettuale possiede una visione molto peculiare degli attuali scenari europei. A partire dal suo ultimo noir *L'omicidio è denaro* (La nave di Teseo) racconterà di questi tempi di cronica crisi economica, disuguaglianze e ingiustizia sociale.

Luigi Manconi, politico, intellettuale e autore insieme a Federica Graziani del libro *Per il tuo bene ti mozzero' la testa* (Einaudi), sarà protagonista di un intervento dedicato a una sua storica passione militante: la necessità del garantismo, il recupero di un senso morale e non moralistico nella politica e nell'informazione, la lotta al populismo spicciolo.

Un momento dell'edizione 2019

Incrocio d'arte e passione civile per la regista e drammaturga Emma Dante e l'impegno intergenerazionale per il teatro, soprattutto in un periodo difficile come quello che viviamo. Quali sono le potenzialità dell'arte, quale il suo ruolo per l'individuo e la collettività, di cultura si può vivere? Anche attraverso il suo nuovo libro in uscita *E vissero tutte felice e contente* (La nave di Teseo), una rilettura visionaria e appassionante delle favole più conosciute, Emma Dante racconterà, a modo suo, le grandi favole con cui siamo cresciuti affrontando temi importanti come gli stereotipi del maschile e del femminile, la necessità dell'umiltà, il dolore, l'ingiustizia e la forza necessaria per essere sé stessi.

E così il teatro si scompone per poter arrivare al pubblico con Egidia Bruno e Vincenzo Vecchione che ci propongono **TRACKS**: laboratorio teatrale virtuale fatto di voce umana, voci digitali, luci e suoni. *Tracks* è la traccia di un evento che da remoto diventa presente.

Le lectio magistralis di quest'anno saranno affidate a Maurizio Ferraris, filosofo e professore ordinario di Filosofia teoretica all'Università di Torino, che nei suoi ultimi saggi ha efficacemente indagato la complessità delle trasformazioni digitali nella società moderna, e a Giovanni Ziccardi, giurista e scrittore, appassionato di criminalità informatica, hacking, diritti di libertà, investigazioni e dissidenti digitali, e del rapporto tra diritto e letteratura e insegna all'Università Statale di Milano informatica giuridica, sarà con noi per un incontro sulle evoluzioni di Internet e la manipolazione dell'informazione, con uno sguardo all'Italia e oltreoceano.

Con lo studioso dell'umanesimo digitale Jeffrey Schnapp approfondiremo invece le ricadute che i mutamenti di questo secolo a cavallo tra modernità e tradizione hanno prodotto nel singolo e nella collettività. Schnapp ha compiuto Studi Classici alla Stanford University, dove si è laureato in Filologia, per poi approdare alla Harvard University, dove tiene le cattedre di Lingue e Letterature Romanze e di Letteratura Comparata.

Il giornalismo online, le mutazioni dell'informazione, il rapporto con il pubblico, il valore delle condivisioni, il giornalismo di comunità e le nuove risorse e necessità dell'informazione in una conversazione sul giornalismo moderno, con Luca Sofri, direttore di *Il Post*.

Il cantautore, musicista e produttore discografico Riccardo Sinigaglia sarà invece protagonista di un incontro a cavallo tra la musica e le passioni, andando a rintracciare il significato più profondo dell'arte come collante tra le generazioni e le evoluzioni di questo lavoro culturale nelle sue tante potenzialità, ma anche nella crisi che viviamo.

Poesia e musica, in modalità online con gli intermezzi poetico-musicali, saranno curati dallo scrittore e giornalista Yari Selvetella, che presenterà al festival anche il suo nuovo romanzo *Le regole degli amanti* (Bompiani), e darà vita a un percorso tra le passioni intime e civili dei poeti italiani dell'ultimo secolo: con le poesie di Filippo Tommaso Marinetti, Antonia Pozzi, Pier Paolo Pasolini, Edoardo Sanguineti, Antonio Veneziani, Luigi Di Ruscio, Milo De Angelis, Patrizia Cavalli, Umberto Fiori, Patrizia Valduga, Pierluigi Cappello, Franco Arminio, Andrea Di Consoli, Gabriele Galloni. Letture affidate alle attrici e agli attori: Michela Atzeni, Lia Careddu, Giacomo Casti, Daniel Derryhouse, Maria Loi, Felice Montervino, Elio Turno

a cura di mattealissia@gmail.com

Pazza idea, "Generazione Passione" il tema scelto per l'edizione 2020

Arthemalle. E musiche curate da: Ivana Busu, Antonio Firinu, Matteo Leone, Gianluca Pischredda e Sergio Tifu.

E chi meglio di Sandro Bonvissuto può raccontare gioie e dolori della passione per lo sport che è poesia, il calcio, per una squadra che diventa tutt'uno con la sua città, Roma, che non è solo metropoli e Capitale ma anche archetipo di luogo dell'anima (il suo ultimo libro, *La gioia fa parecchio rumore*, è edito da Einaudi). Qui sotto un reading dal romanzo.

Un tema molto simile, declinato con sfumature ancora più letterarie e poetiche, lo ritroveremo nell'appuntamento imperdibile per ogni appassionato di letteratura con La Fondazione Pavese: un percorso nell'opera e i luoghi di Cesare Pavese insieme a Pierluigi Vaccaneo, direttore dell'omonima Fondazione, dalla quale si collegherà per l'occasione. Un omaggio alla bellezza eterna dei paesaggi e luoghi del cuore dell'Italia.

Vera Gheno è una storica ospite del festival. La sociolinguista sarà con noi con un intervento specifico sul linguaggio di genere assolutamente da non perdere, e in un panel dedicato insieme ad altre due esperte di comunicazione: Marta Perego, giornalista, autrice e conduttrice televisiva che attualmente collabora con LaEffe, dove racconta il mondo culturale italiano come ha fatto fin dagli esordi, e un'altra amica del festival, l'esperta di comunicazione Mafe De Baggis.

Qual è oggi la comunicazione più efficace e sostenibile, specialmente per la cultura e l'informazione? È possibile godere della cultura in modi non convenzionali, ad esempio sul digitale, con l'ebook, in maniera più interattiva e collettiva? Cos'è cambiato rispetto al passato, anche quello più recente? E come possiamo educarci a una comunicazione più 'ecologica', rispettosa dei contenuti e di chi li legge e, dunque, ne viene in qualche modo influenzato?

I workshop, tutti gratuiti su prenotazione, saranno fruibili online tramite iscrizione: quest'anno, come sempre, grande attenzione ai temi della cultura digitale e della creatività come strumento di lavoro.

La nona edizione del festival *Pazza Idea* è organizzata dall'Associazione Luna Scarlatta con il contributo della Regione Autonoma della Sardegna (Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, e Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio), del Comune di Cagliari (Assessorato alla Cultura e Spettacolo) e della Fondazione di Sardegna. In collaborazione con la Scuola Holden, la Fondazione Cesare Pavese, il Consorzio Camù, CTM, il Festival Lievito, il Med Ecoistituto. *Pazza idea* fa parte delle Rete Nazionale dei Presì-di del libro.

www.pazzaidea.org

com.unica, 13 novembre 2020



a cura di mattealissia@gmail.com

"Pazza idea" va in rete per aprirsi al mondo

Tema del festival dal 26 al 29: "Generazione Passione". Tra i nomi il premio Pulitzer Anne Boyer
08 Novembre 2020

a cura di mattealissia@gmail.com

Torna il festival culturale 'Pazza idea': salotto online su libri, arte e creatività

“Un laboratorio di pensiero, uno spazio condiviso di partecipazione che prende spunto dai libri e dall’arte”. Così – Matteo Lissia ha definito *Pazza idea*, festival culturale organizzato dall’associazione Luna Scarlatta che torna a novembre con una nuova edizione – la nona – interamente online. Un salotto virtuale che metterà in scena un confronto tra generazioni, con una analisi di libri, arte, evoluzione dei linguaggi digitali e opportunità della rete. Il tema scelto quest’anno è “sintetizzato dal binomio “Passione e generazione”.

Il festival sarà trasmesso dal 26 al 29 novembre in streaming su pazzaidea.org e sui canali social del festival. Importante l’elenco degli ospiti, internazionali e italiani, che si confronteranno per quattro giorni tra incontri, workshop, reading, panel, proiezioni, lectio magistralis: scrittori, filosofi, sociologi, musicisti, registi, opinionisti, giornalisti, creativi, esperti di cultura digitale, blogger.

Tra gli ospiti la regista e drammaturga Emma Dante, la regista e scrittrice Cristina Comencini, Anne Boyer (nella foto), Premio Pulitzer 2020, Manuel Vilas. Attesi anche il filosofo Maurizio Ferraris, il giurista e scrittore Giovanni Ziccardi, lo studioso dell’“umanesimo digitale” Jeffrey Schnapp. *Pazza Idea* dà spazio a un percorso nell’opera e i luoghi di Pavese con il presidente de La Fondazione Pavese, Pierluigi Vaccaneo. E alla poesia con un itinerario che attraversa le generazioni. “Si parlerà di linguaggio di genere con la sociolinguista Vera Gheno all’ interno di un panel tematico”, ha sottolineato la giornalista Francesca Madrigali.

Ospiti di *Pazza idea* anche il politico e intellettuale Luigi Manconi, le scrittrici Melania Mazzucco, fresca di vittoria al Premio Dessì – con “L’Architettrice, Claudia Durastanti, Emanuela Canepa, Marta Barone, Viola di Grado, gli scrittori Daniele Mencarelli, Premio Strega Giovani, Enrico Galiano, lo scrittore di noir Petros Markaris, il direttore de *Il Post* Luca Sofri, il fotografo e critico musicale Guido Harari, lo scrittore e giornalista Yari Selvetella.

a cura di mattealissia@gmail.com

"Pazza Idea" in streaming con Emma Dante, Boyer e Ferraris

"Pazza Idea" in streaming con Emma Dante, Boyer e Ferraris

Dal 26 al 29 il "salotto" virtuale per riflessione a più voci

FOTO

Stampa Scrivi alla redazione

(ANSA) - CAGLIARI, 06 NOV - "Pazza Idea" apre al pubblico il suo "salotto" virtuale per una riflessione a più voci sui cambiamenti storici degli ultimi decenni nei vari campi, confronto tra generazioni, evoluzione dei linguaggi, opportunità della rete.

Il festival di letteratura e cultura contemporanea e digitale giunto alla nona edizione sarà trasmesso in tutta Italia dal 26 al 29 novembre in streaming su pazzaidea.org e sui canali social del festival. "Un laboratorio di pensiero, uno spazio condiviso di partecipazione che prende spunto dai libri e dall' arte", ha messo in evidenza [Mattea Lissia](#) direttrice del festival organizzato da [Luna Scarlatta](#).

Ricca il parterre di ospiti italiani e internazionali e due temi a fare da filo conduttore "Passione e Generazione". La quattro giorni si snoda tra incontri, workshop, reading, panel, proiezioni, lectio magistralis che coinvolgono scrittori, filosofi, sociologi, musicisti, registi, opinionisti, giornalisti, creativi, esperti di cultura digitale, blogger.

Tra gli ospiti la regista e drammaturga [Emma Dante](#), la regista e scrittrice [Cristina Comencini](#), [Anne Boyer](#), Premio Pulitzer 2020, [Manuel Vilas](#), "scrittore che è stato un caso letterario in Spagna e in Europa" ha sottolineato [Lissia](#).

Attesi anche il filosofo [Maurizio Ferraris](#), il giurista e scrittore [Giovanni Ziccardi](#), lo studioso dell'"umanesimo digitale" [Jeffrey Schnapp](#).

Pazza Idea dà spazio a un percorso nell'opera e i luoghi di [Pavese](#) con il presidente de [La Fondazione Pavese Pierluigi Vaccaneo](#). E alla poesia con un itinerario che attraversa le generazioni. "Si parlerà di linguaggio di genere con la sociolinguista [Vera Gheno](#) all' interno di un panel tematico", ha sottolineato la giornalista [Francesca Madrigali](#). Ospiti di "Pazza Idea" anche il politico e intellettuale [Luigi Manconi](#), le scrittrici [Melania Mazzucco](#), fresca di vittoria al Premio Dessì con "L'Architettrice", [Claudia Durastanti](#), [Emanuela Canepa](#), [Marta Barone](#), [Viola di Grado](#), gli scrittori [Daniele Mencarelli](#), Premio Strega Giovani, [Enrico Galiano](#), lo scrittore di noir [Petros Markaris](#), il direttore de [Il Post](#) [Luca Sofri](#), il fotografo e critico musicale [Guido Harari](#), lo scrittore e giornalista [Yari Selvetella](#). (ANSA).

Ottieni il codice embed

a cura di mattealissia@gmail.com

"Pazza Idea" in streaming con Emma Dante, Boyer e Ferraris

06 nov 2020 - 12:57

Dal 26 al 29 il "salotto" virtuale per riflessione a più voci

(ANSA) - CAGLIARI, 06 NOV - "Pazza Idea" apre al pubblico il suo "salotto" virtuale per una riflessione a più voci sui cambiamenti storici degli ultimi decenni nei vari campi, confronto tra generazioni, evoluzione dei linguaggi, opportunità della rete.

Il festival di letteratura e cultura contemporanea e digitale giunto alla nona edizione sarà trasmesso in tutta Italia dal 26 al 29 novembre in streaming su pazzaidea.org e sui canali social del festival. "Un laboratorio di pensiero, uno spazio condiviso di partecipazione che prende spunto dai libri e dall' arte", ha messo in evidenza [Mattea Lissia](#) direttrice del festival organizzato da [Luna Scarlatta](#).

Ricco il parterre di ospiti italiani e internazionali e due temi a fare da filo conduttore "Passione e Generazione". La quattro giorni si snoda tra incontri, workshop, reading, panel, proiezioni, lectio magistralis che coinvolgono scrittori, filosofi, sociologi, musicisti, registi, opinionisti, giornalisti, creativi, esperti di cultura digitale, blogger.

Tra gli ospiti la regista e drammaturga [Emma Dante](#), la regista e scrittrice [Cristina Comencini](#), [Anne Boyer](#), Premio Pulitzer 2020, [Manuel Vilas](#), "scrittore che è stato un caso letterario in Spagna e in Europa" ha sottolineato [Lissia](#).

Attesi anche il filosofo [Maurizio Ferraris](#), il giurista e scrittore [Giovanni Ziccardi](#), lo studioso dell'"umanesimo digitale" [Jeffrey Schnapp](#).

Pazza Idea dà spazio a un percorso nell'opera e i luoghi di Pavese con il presidente de La Fondazione Pavese [Pierluigi Vaccaneo](#). E alla poesia con un itinerario che attraversa le generazioni. "Si parlerà di linguaggio di genere con la sociolinguista [Vera Gheno](#) all' interno di un panel tematico", ha sottolineato la giornalista [Francesca Madrigali](#). Ospiti di "Pazza Idea" anche il politico e intellettuale [Luigi Manconi](#), le scrittrici [Melania Mazzucco](#), fresca di vittoria al Premio Dessì con "L'Architettrice", [Claudia Durastanti](#), [Emanuela Canepa](#), [Marta Barone](#), [Viola di Grado](#), gli scrittori [Daniele Mencarelli](#), Premio Strega Giovani, [Enrico Galiano](#), lo scrittore di noir [Petros Markaris](#), il direttore de Il Post [Luca Sofri](#), il fotografo e critico musicale [Guido Harari](#), lo scrittore e giornalista [Yari Selvetella](#). (ANSA).

a cura di mattealissia@gmail.com